

Politica degli stranieri



Riportare l'immigrazione a un livello ragionevole

Le persone che vogliono insediarsi in Svizzera devono provvedere loro stesse alle proprie necessità, integrarsi e rispettare l'ordinamento giuridico del paese. L'immigrazione deve essere utile alla Svizzera. Ma l'arrivo in massa e incontrollato di stranieri provenienti dall'UE minaccia gli impieghi dei lavoratori più anziani. Invece di professionisti qualificati, sono soprattutto dei lavoratori a buon mercato e le loro famiglie ad affluire in Svizzera. La decisione del popolo di gestire di nuovo in maniera autonoma l'immigrazione deve finalmente essere presa sul serio.

Katia Weber
Assistente fotografica dipl. fed.



“ Il popolo non vuole un'immigrazione incontrollata. Le nostre infrastrutture, la natura, il mercato del lavoro e tutti i settori sociali ne soffrono. Poiché la politica non rispetta il mandato popolare, ci vuole un Sì all'iniziativa per la limitazione. ”

Una Svizzera attrattiva

La Svizzera è un paese magnifico che inoltre offre una qualità di vita elevata e una grande prosperità. Questi vantaggi devono essere preservati. Non sorprende che la Svizzera attiri degli immigranti sedotti dalle condizioni economiche, politiche e sociali del nostro paese. Noi dobbiamo quindi vegliare ancora di più a che l'immigrazione non superi una misura tollerabile. In particolare, dobbiamo poter decidere noi stessi la qualità e il numero d'immigranti che vogliamo accettare.

Stabilire e imporre delle regole chiare

La Svizzera deve stabilire delle regole chiare per gli stranieri e imporle rigorosamente. Ogni straniero deve sapere se e a quali condizioni può soggiornare in Svizzera. Gli stranieri che cadono a carico dello Stato, o diventano criminali, o rifiutano ostinatamente di conformarsi agli usi e costumi del nostro paese, o manifestano tendenze estremiste, devono essere espulsi. Un intervento rigoroso a questo livello dà più credito alle nostre leggi, aumenta la nostra sicurezza e riduce i nostri oneri sociali. Parallelamente, gli stranieri che fanno uno sforzo, che s'integrano e che rispettano le nostre regole ne traggono vantaggio.

Dei professionisti qualificati invece di una manodopera a buon mercato

Le imprese con attività internazionali devono poter far venire in Svizzera i migliori specialisti per poter far fronte alla concorrenza mondiale. È indispensabile per tutelare la posizione della Svizzera come sede di istituti di ricerca leader a livello mondiale

e di fabbricanti di prodotti innovativi. Ma, da un lato l'immigrazione di specialisti provenienti da paesi extracomunitari è limitata e, dall'altro, qualunque cittadino UE può, grazie alla libera circolazione delle persone, immigrare in Svizzera indipendentemente dalle sue qualifiche professionali.

La prosperità stagna a causa dell'immigrazione

Le associazioni economiche come «economiesuisse» pretendono che la Svizzera abbia tratto profitto dalla libera circolazione delle persone, perché il prodotto interno lordo è aumentato. Ma perché il singolo cittadino non percepisce alcun vantaggio e perché i salari stagnano? La ragione è semplice: il PNL è sì leggermente aumentato ma, viene ripartito su un numero molto più elevato di abitanti. Dall'introduzione della libera circolazione delle persone con l'UE, la quota straniera della popolazione è cresciuta di oltre 1,1 milioni persone (700'000 immigranti dall'UE), raggiungendo 2,1 milioni. Un abitante su quattro della Svizzera è oggi uno straniero. Il prodotto interno lordo della Svizzera stagna a circa 79'000 franchi per abitante (2017). La Svizzera sta perdendo terreno in termini di produttività e di creazione di valore aggiunto. Ciò deve cambiare.

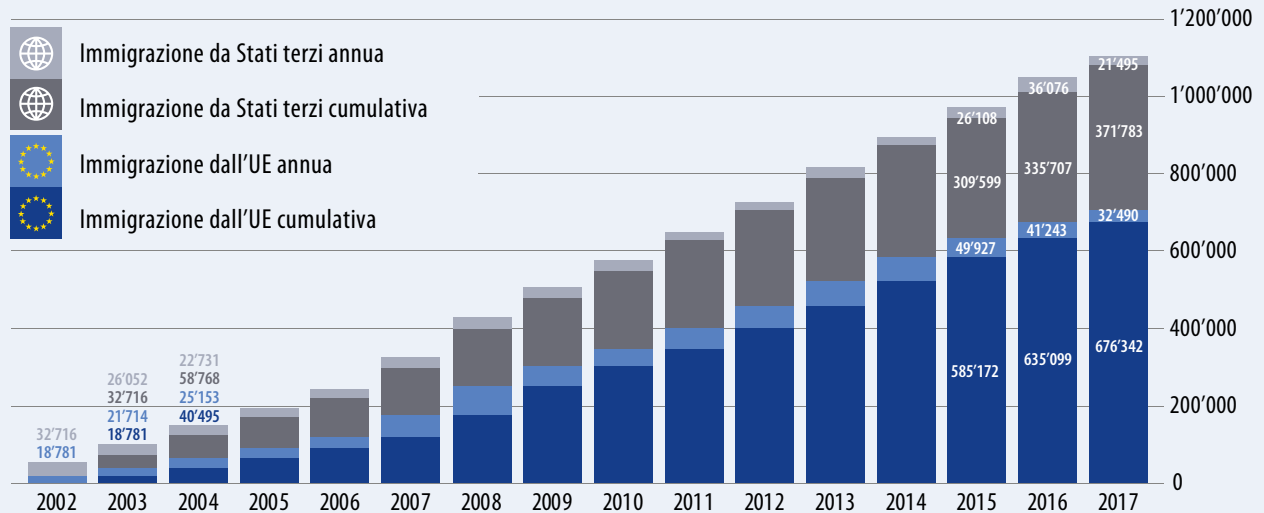
L'immigrazione smisurata ha delle conseguenze negative per tutti

Le conseguenze di questa massiccia crescita demografica sono percettibili tutti i giorni e da tutti: treni sovraccarichi, strade intasate, rincaro degli affitti e dei prezzi dei terreni, perdita di preziose aree coltivabili a causa della cementificazione, pressione

sui salari, salariati indigeni estromessi dal mercato del lavoro, cambiamento culturale nelle direzioni delle aziende. Questa immigrazione smisurata minaccia la nostra libertà, la nostra sicurezza, il pieno impiego e i nostri paesaggi. L'UDC non vuole una Svizzera di 10 milioni d'abitanti.

La libera circolazione delle persone: un'esperienza fallita
 Dall'introduzione della libera circolazione delle persone, non possiamo più decidere noi stessi chi vogliamo accettare in Svizzera e chi invece non vogliamo ammettere nel nostro paese. Ciò deve finire. Non verrebbe mai in mente a dei governanti di classici paesi d'immigrazione come gli Stati Uniti d'America, il

Oltre 1,1 milioni di immigranti al netto, dall'introduzione della libera circolazione delle persone



Fonte: UFS, Migrazioni internazionali della popolazione residente permanente secondo nazionalità, sesso ed età.

Canada o l'Australia, di dare il diritto d'immigrare a più di 500 milioni di cittadini di Stati stranieri. Al contrario, molti paesi reagiscono di fronte agli sviluppi internazionali inasprendo le loro leggi sull'immigrazione. L'obiettivo deve essere di regolamentare l'immigrazione rigorosamente in funzione dei bisogni dell'economia, nell'interesse della sicurezza e a seconda delle risorse disponibili in Svizzera.

L'iniziativa per la limitazione regola l'immigrazione

L'obiettivo dell'iniziativa popolare «Per un'immigrazione moderata (iniziativa per la limitazione)» lanciata dall'UDC, è di permettere alla Svizzera di gestire di nuovo autonomamente l'immigrazione nel suo territorio e di proibire la libera circolazione delle persone. Essa è stata depositata il 31 agosto 2018 con 119'000 firme valide. Avendo il Parlamento rifiutato di applicare l'iniziativa contro l'immigrazione di massa, il popolo deve richiamarlo all'ordine. La nuova iniziativa incarica il Consiglio federale di negoziare con l'UE e di abrogare l'accordo di libera circolazione delle persone al più tardi entro sei mesi dall'accettazione dell'iniziativa. In mancanza di un'intesa con Bruxelles durante questo periodo, l'accordo di libera circolazione deve essere disdetto entro trenta giorni.

Limitare le prestazioni sociali e il ricongiungimento familiare

Una limitazione chiara e netta del ricongiungimento familiare e delle prestazioni sociali impedirà sul nascere la venuta in Svizzera di stranieri senza mezzi di sussistenza e che sperano

di vivere a carico dello Stato. Bisognerà, per esempio, imporre la regola secondo cui solo le persone aventi pagato i premi dell'assicurazione-disoccupazione per almeno due anni hanno diritto a un'indennità. Dei termini dovranno essere imposti anche a livello svizzero per l'ottenimento dell'aiuto sociale. Per ciò che concerne il ricongiungimento familiare, si dovrà vegliare a che siano autorizzate a far venire le loro famiglie solo le persone che possono effettivamente assicurarne il mantenimento e che dispongono di un alloggio sufficientemente grande e pagato da loro per ospitare la famiglia. Questa riduzione delle prestazioni sociali permetterebbe di ridurre sensibilmente l'immigrazione, senza peraltro impedire all'economia di reclutare dei professionisti qualificati.

Interventi sistematici contro i clandestini

La Svizzera deve finalmente mostrarsi più severa nei confronti degli immigranti illegali e degli stranieri che vivono clandestinamente nel paese. Sarebbe, in realtà, sufficiente che la legislazione in vigore concernente gli stranieri fosse rigorosamente applicata. I cantoni, in particolare, devono assumersi le loro responsabilità. Le nuove regolamentazioni secondo le quali i clandestini possono frequentare le scuole, seguire degli apprendistati e perfino pagare i premi AVS, sono all'opposto di qualsiasi normale concezione del diritto. Non solo i cosiddetti «sans-papiers» soggiornano illegalmente in Svizzera, ma oltre a ciò non pagano imposte. Le persone colte senza permesso di soggiorno devono essere espulse e, per impedire le entrate illegali, le frontiere devono essere sorvegliate meglio. Il regime attuale provoca delle

incentivazioni controproducenti e penalizza gli stranieri che si sforzano per ottenere legalmente un permesso di soggiorno.

Lo sforzo d'integrazione deve partire dagli immigranti

L'integrazione è una questione degli immigranti. Una persona che desidera immigrare in un paese, deve dapprima essere perfettamente consapevole di quello che ciò che significa. Essa deve imparare la lingua locale e familiarizzarsi con gli usi e costumi. Per essere efficace, lo sforzo d'integrazione deve partire dagli immigranti. Ma la politica attuale propugna la procedura inversa: sono le autorità svizzere a dover vegliare sull'integrazione degli stranieri. Delle costose misure e offerte, finanziate dai

contribuenti, sono messe in atto per incoraggiare gli stranieri a integrarsi. Le straniere e gli stranieri che rifiutano di integrarsi devono lasciare la Svizzera.

La naturalizzazione deve essere preceduta da un'effettiva integrazione

Solo una persona integrata con successo, che provvede ai propri bisogni, che non ha un passato criminale e che padroneggia bene una lingua nazionale, deve avere diritto alla naturalizzazione, dunque di beneficiare del privilegio di partecipare alla vita politica della Svizzera. L'UDC rifiuta il diritto di voto e di eleggibilità agli stranieri, come pure le agevolazioni supplementari



apportate alla naturalizzazione. Bisogna anche introdurre una naturalizzazione in prova, per poter escludere gli individui che cadono nella criminalità dopo la loro naturalizzazione. Così, il passaporto svizzero sarà concesso solo a una persona che, per diversi anni, avrà dato prova che rispetta il diritto del nostro paese. Inoltre, deve essere possibile ritirare il passaporto svizzero a chi ha la doppia nazionalità e ha commesso dei crimini o partecipa a organizzazioni estremiste.

Naturalizzazioni in massa da parecchi anni

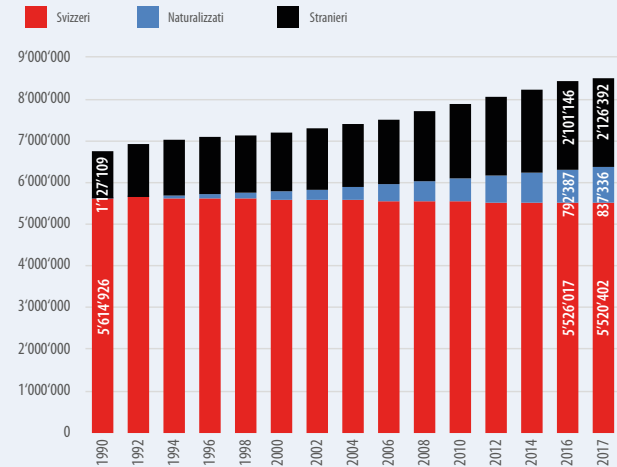
La sinistra tenta di spiegare la forte quota di stranieri abitanti in Svizzera con una prassi restrittiva in materia di naturalizzazioni. Questa affermazione è smentita dalle statistiche. Dal 2002, la Svizzera naturalizza fra i 35'000 e i 46'000 stranieri l'anno. La tendenza è al rialzo. Questa cifra è molto elevata nel confronto internazionale, tenuto conto della popolazione totale. A livello europeo, la Svizzera si piazza così fra i primi cinque paesi, ma ciò non impedisce che la quota di stranieri aumenti di anno in anno.

I problemi vengono «naturalizzati»

La prassi di naturalizzazione lassista di certi cantoni e città governati dalla sinistra ha per effetto che il passaporto svizzero sia dato a persone che sono male integrate o non lo sono del tutto. Molti di questi nuovi Svizzeri non parlano nemmeno una lingua nazionale, ignorano gli usi e costumi del paese o cadono nella criminalità dopo la loro naturalizzazione. Dal punto di vista statistico, tuttavia, sono in seguito considerati come svizzeri. Ciò

significa che i problemi causati dalla sovrappopolazione straniera vengono semplicemente «naturalizzati». La logica vorrebbe peraltro che la naturalizzazione sia la conseguenza di un'integrazione riuscita. La cittadinanza svizzera deve essere accordata unicamente a una persona che si comporta correttamente, che provvede ai suoi propri bisogni e che parla almeno una lingua nazionale.

La popolazione svizzera rimane stabile – Sempre più immigrazione assicura l'esplosione della popolazione!



Evoluzione della popolazione residente permanente in Svizzera
Naturalizzazioni per anno, dal 1990 cumulative

Posizioni

L'UDC...

- vuole, con la sua iniziativa per la limitazione, ottenere una gestione autonoma dell'immigrazione e vietare qualsiasi libera circolazione delle persone;
- vuole permettere il reclutamento di professionisti stranieri qualificati, anche provenienti da Stati al di fuori dell'UE;
- vuole impedire che la pressione sui salari continui ad aumentare e che i salariati, in particolare quelli più anziani, siano estromessi dal loro posto di lavoro a causa dell'immigrazione;
- chiede l'espulsione rigorosa e rapida degli stranieri senza permesso di soggiorno e degli stranieri criminali;
- esige la limitazione del ricongiungimento familiare e delle prestazioni sociali per tutti gli immigranti, al fine di impedire l'immigrazione nello Stato sociale;
- esige la revoca del permesso di dimora a tutte le persone che vivono per più di due anni a carico dell'aiuto sociale;
- esige che tutti rispettino le regole, gli usi e costumi e le tradizioni del nostro paese;
- combatte gli onerosi programmi d'integrazione messi in atto dallo Stato; lo sforzo d'integrazione deve partire dagli immigranti;
- non accetta che i cantoni versino un aiuto sociale a persone colpite da una decisione d'espulsione cresciuta in giudicato e che avrebbero dovuto lasciare la Svizzera già da tempo;
- si oppone alla naturalizzazione di criminali e di assistiti sociali;
- rifiuta ulteriori agevolazioni in materia di naturalizzazioni;
- chiede una naturalizzazione in prova, affinché la cittadinanza concessa a persone che cadono nella criminalità poco dopo l'ottenimento del passaporto svizzero, possa essere revocata;
- si oppone a qualsiasi forma di diritto di voto e di eleggibilità per gli stranieri.
- esige che, prima della ratifica di patti per la migrazione o per i rifugiati, come pure della ripresa di cosiddette «soft laws», il Consiglio federale presenti al Parlamento un decreto federale ordinario referendabile.

+ Vantaggi

Ecco cosa tutto ciò mi frutta:

- ✓ sul posto di lavoro, meno pressione causata dall'arrivo di manodopera a buon mercato proveniente dall'UE;
- ✓ come cittadino, la possibilità d'intervenire nella politica d'immigrazione;
- ✓ come vicino, degli stranieri che rispettano le regole del mio paese;
- ✓ dei concittadini ben integrati con i quali posso facilmente comunicare;
- ✓ più sicurezza perché gli stranieri criminali sono sistematicamente espulsi;
- ✓ una Svizzera che rimane come la conosciamo e come l'amiamo.